

39

*Roma, Ospizio S. Cuore
10 Dicembre 1926.*

Carissimi Confratelli,

Il giorno 6 corrente, nella nostra Casa di Chieri, spirava l'anima sua bella il

Ch. PAOLO DEBNÁR

Professo Triennale.

Coi confratelli e giovani di questo Ospizio che lo amavano e stimavano, ve ne dò il mesto annunzio e lo raccomando alla carità dei vostri suffragi.

Era nato a Detva (Ceco-Slovacchia) trentun anni or sono. Avendo colà sentito parlare dell'Opera Salesiana, volle seguire gli impulsi del suo buon cuore e, attratto dalla fama di santità del Padre nostro, come tanti altri figli di quella nobile nazione, venne tra noi per essere anch'egli un degno figlio di Don Bosco.

E lo fu davvero; perchè nel breve tempo che il Signore gli concesse, due anni appena dalla professione religiosa emessa a Genzano, egli rifiuse quale religioso esemplare. I confratelli dell'Ospizio Sacro Cuore lo ricordano con profonda ammirazione ed affetto, per la vita mortificata che lo rendeva persin troppo parco nel cibo, per lo zelo illuminato con cui sapeva farsi amare dai giovanetti affidati alle sue cure, i quali poi, all'annunzio della sua morte gli tessero questo elogio: « Don Paolo era tutto per

noi! » Beato lui cui erano stati sufficienti due anni per raggiungere la perfezione!

E tutto ciò trovava la spiegazione in una pietà semplice e soda ad un tempo, che sbocciava e fioriva in una devozione tenera e figliale verso Gesù nel SS. Sacramento e verso Maria Ausiliatrice.

Colpito dal male sottile che non perdonava, fu inviato nella Casa di Chieri e fu là, nel crogiuolo della malattia che, mentre si preparava a lasciare questa terra, rivelò tutta l'anima sua bella, facendo una morte invidiabile.

Scrive infatti il buon Direttore di quella Casa: « Aman-

tissimo di Gesù Saeramentato e di Maria SS. Ausiliatrice, non tralasciò mai una sola volta la S. Comunione, tro-

vando in essa la forza e l'unico conforto nelle sue non poche sofferenze; motivo per cui negli ultimi giorni mostrava ardente desiderio che gli si portasse per tempo, assai prima della levata... ». Ed egli stesso all'Ispettore:

« ... sento che mi avvicino a grandi passi all'eternità; sono pienamente rassegnato alla volontà di Dio ed aspetto tran-

quillo il momento in cui il Signore mi chiamerà a render conto della mia vita. Spero fortemente nella infinita bontà e misericordia di Dio, nella intercessione di Maria Ausiliatrice e del nostro caro padre Don Bosco... ». E ringraziato il Superiore per le cure paterne e i benefici da lui ricevuti, conchiude: « Arrivederci in Paradiso ». *Sic morit*ur justus.

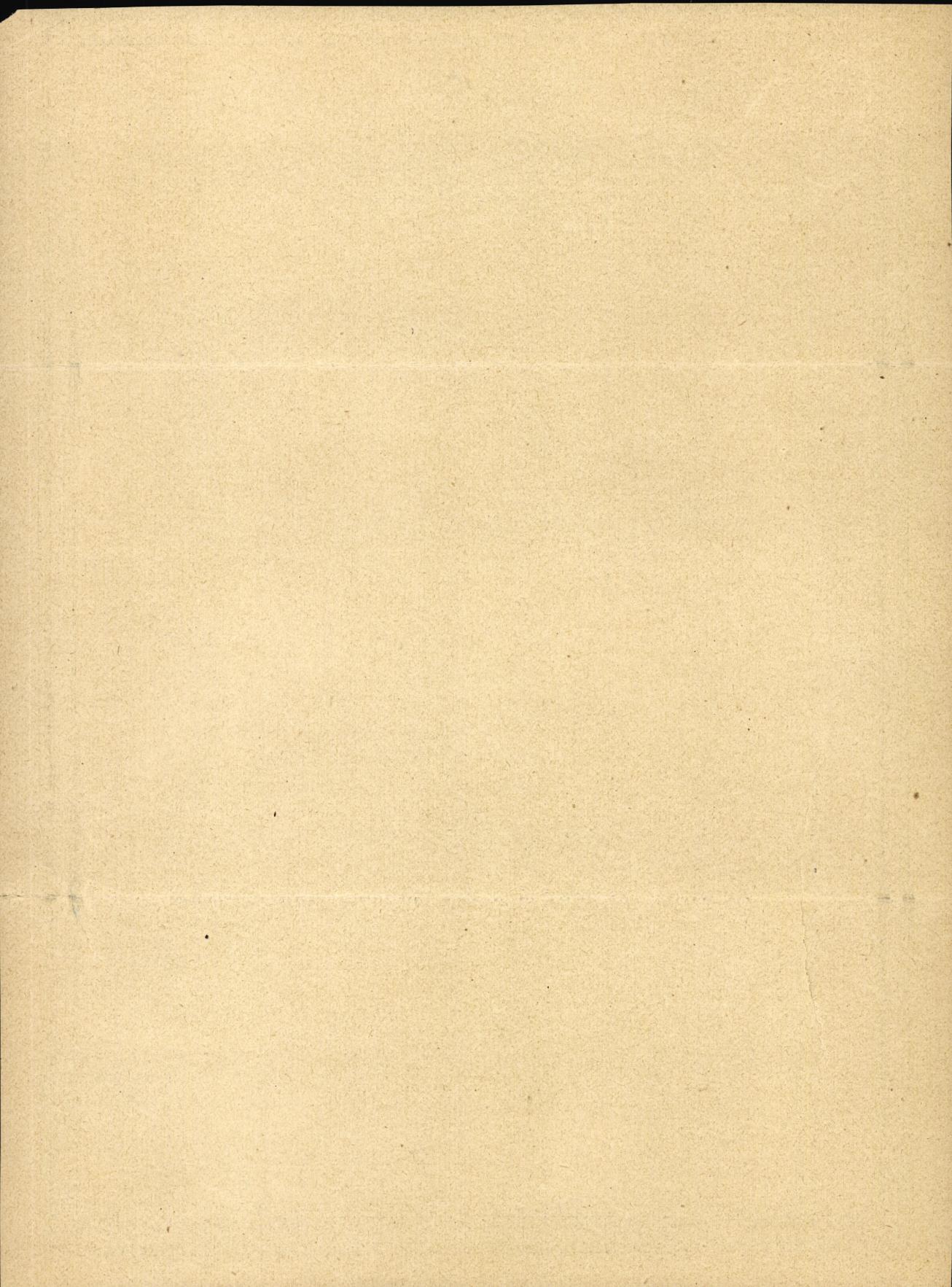
La carità che tutti ci unisce nel nome santo del padre nostro D. Bosco ci sproni ad esser larghi di suffragi per l'anima sua. E pregate anche per questa Casa e pel vo-

stro

aff.mo nel Signore

Sac. LUIGI COLOMBO.

Pel necrologio: Ch. DEBNÁR PAOLO Professo triennale nato a Detva (Cecoslovacchia) il 19 marzo 1895; morto a Chieri (Sacra Famiglia) il 6 dicembre 1926 a 31 anni di età e 2 di professione.



Rev. Segretario Generale
Capitolo Superiore dei Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO-9